

VareseNews

Studenti e studentesse di Gallarate, Busto Arsizio e dintorni in corteo per il popolo Palestinese

Pubblicato: Mercoledì 15 Maggio 2024



Studenti e studentesse di Gallarate, Busto Arsizio e dintorni in corteo con il popolo Palestinese. Appuntamento il 1° giugno dalle ore 15 in piazza Garibaldi a Busto Arsizio.

Il prossimo appuntamento organizzativo è previsto per domenica 19 maggio alle 15.30 al Parco Museo del Tessile di Busto Arsizio.

Nel volantino le ragioni di chi organizza questa manifestazione:



CORTEO

1 GIUGNO 2024 — ORE 15

**PIAZZA GARIBALDI
BUSTO ARSIZIO**

**CON IL POPOLO
PALESTINESE**

**CONTRO
TUTTE LE
GUERRE**

**CONTRO LA
MILITARIZZAZIONE
DELLE SCUOLE E
DELLA SOCIETÀ**

**PROSSIMO APPUNTAMENTO
ORGANIZZATIVO**

**DOMENICA 19/05-15:30
ASSEMBLEA PUBBLICA DI
PREPARAZIONE DEL CORTEO**

PARCO MUSEO DEL TESSILE

**STUDENTI E STUDENTESSE
DI GALLARATE, BUSTO ARSIZIO E DINTORNI**

SONO 42.510* I CIVILI UCCISI A GAZA DAL 7 OTTOBRE.

In questi giorni, l'esercito israeliano ha iniziato i bombardamenti a Rafah, luogo dichiarato sicuro dai bugiardi sionisti d'Israele. A Rafah, città di 64 km², attualmente sono rifugiate un milione e mezzo di persone.

IN CHE MODO L'ITALIA È COINVOLTA IN TUTTO QUESTO?

Oltre a tutte le armi inviate da sempre dall'Italia al regime sionista per opprimere i palestinesi, nell'ultimo trimestre (ottobre-dicembre) del 2023, l'Italia ha inviato "armi e munizioni" a Israele per il valore di 2,1 milioni di euro e 14,8 milioni di euro in "aeromobili". Ciò vuol dire che i civili di Gaza sono morti per armi prodotte e inviate dall'Italia. Il commercio militare tra Israele e l'Italia è tuttora in corso.

Le aziende di maggior spicco in questo crimine sono Focchi Munizioni, a Lecco, e Alenia Aermacchi del gruppo Leonardo; quest'ultima ha sede a Venegono Superiore in provincia di Varese. Aggiungiamo anche l'azienda Eni, a cui Israele ha concesso un'area marina che appartiene alla Palestina (al largo della striscia di Gaza) per estrarre una riserva di gas considerevole.

Il governo italiano non ha mai condannato il regime israeliano; anzi, ha sempre remato contro il popolo palestinese. Basti pensare alla sospensione dei finanziamenti all'Unrwa da parte dell'Italia, sulla base di accuse molto deboli da parte di Israele, decisione tra l'altro dichiarata su X da parte del ministro degli Esteri Antonio Tajani, il quale ha sempre difeso Israele ciecamente nonostante le azioni criminali che conosciamo tutti.

COME QUESTO IMPATTA NELLE SCUOLE E UNIVERSITÀ ITALIANE?

Pensiamo solo all'istituto Giovanni Falcone di Gallarate che manda gli studenti a svolgere i PCTO presso la base Nato di Solbiate Olona o all'università Statale di Milano che ogni anno invia studenti e docenti a bordo delle navi della marina militare nell'ambito dell'esercitazione Mare Aperto, oppure l'università Politecnico di Milano che collabora con aziende come Leonardo ed Eni. Insomma nell'ambito dell'istruzione si nota una normalizzazione delle guerre. Scuole e università sono individuati come "settori strategici per la diffusione della cultura della difesa", ideologia improntata a preparare la popolazione a guerre per difendere gli interessi economici di poche aziende, ad esempio dell'industria bellica e energetica, a discapito di intere popolazioni.

COME POSSIAMO SABOTARE TUTTO QUESTO?

Interrompendo ogni relazione con lo stato terrorista e genocida di Israele e con l'apparato militare di qualunque genere!

Portiamo nelle strade una pluralità di voci unite negli obiettivi:

- **NO ALLA MILITARIZZAZIONE DI SCUOLE E UNIVERSITÀ**
- **BOICOTTAGGIO ACCADEMICO DELLO STATO DI ISRAELE**
- **STOP ALLE COLLABORAZIONI DI SCUOLE E UNIVERSITÀ CON AZIENDE CHE TRAGGONO PROFITTO ATTRAVERSO LA GUERRA**
- **STOP ALLA CRIMINALIZZAZIONE DEL DISSENSO POPOLARE**

"CODESTO SOLO OGGI POSSIAMO DIRTI,
CIÒ CHE NON SIAMO, CIÒ CHE NON VOGLIAMO"
E. MONTALE

**STUDENTI E STUDENTESSE
DI GALLARATE, BUSTO ARSIZIO E DINTORNI**

*DATO DEL 23 APRILE 2024



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

